

# FIRENZE

la Repubblica

firenze.repubblica.it

REDAZIONE DI FIRENZE Via Alfonso Lamarmora, 45 | 50121 | tel. 055/506871 | fax 055/581100 (Cronaca) | 055/5068738 (Sport e Spettacoli) | CAPO DELLA REDAZIONE PIETRO JOZZELLI | IF  
repubblica.it | SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 055/506871 | fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore 20.00 | TAMBURINI fax 055/5068738 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Leonardo da Vinci,

L'assessore Da Empoli pensa di riutilizzare il prima possibile la Palazzina: "Metteremo in sicurezza tutto l'edificio"

# Forte, in arrivo il dissequestro

*Un anno fa la morte di Veronica. Si cercano altri responsabili*

C'È in vista la possibilità di un dissequestro, anche se parziale, con conseguente riapertura del Forte Belvedere, cui la magistratura ha posto i sigilli dopo l'ultima disgrazia. L'assessore alla cultura Da Empoli: «Chiederò al procuratore di concedere il dissequestro della palazzina, la metteremo in sicurezza. Per noi è una priorità». Un anno fa l'ultima vittima, Veronica, precipitata dai bastioni. L'inchiesta sulla sua morte potrebbe allargarsi.

CARRATU' E SELVATICI  
A PAGINA II



**LA PRIMA TRAGEDIA**  
La sera del 6 settembre 2006 precipita Luca Raso, studente di 20 anni

**LA SECONDA TRAGEDIA**  
Il 15 luglio 2008, giorno del suo compleanno, precipita Veronica Locatelli

**IL RINVIO A GIUDIZIO**  
Per la morte di Veronica il Pm Gintoli indaga i due gestori dell'estate del Forte

**FINE DELLE INDAGINI**  
Finite le indagini sul caso di Veronica, sono possibili nuovi sviluppi dell'inchiesta

**IL PROGETTO SICUREZZA**  
La Asl: basse le balaustre, poca la luce. E il Comune progetta la messa a norma

**SEQUESTRO IN SCADENZA**  
Il Comune sta per chiedere alla Procura un primo dissequestro per la Palazzina

La vicenda

# Belvedere verso il dissequestro la Palazzina pronta a riaprire

## Da Empoli: "Storneremo fondi per mettere il Forte in sicurezza"

MARIA CRISTINA CARRATÙ

L'ESTATE entra nel vivo, e la «voglia del Forte» alimenta nostalgie inappagabili. A un anno dalla chiusura, dopo la morte assurda di Veronica Locatelli, la ragazza precipitata nel vuoto per un percorso non segnalato, il Belvedere è ancora sotto sequestro. Niente serate al fresco davanti al panorama più bello di Firenze, niente mostre, niente cinema all'aperto. Ma chissà che una riapertura, almeno parziale, non possa avvenire quanto prima, forse già nelle prossime settimane. Non di tutto il Forte, per ora, ma soltanto della Palazzina, per la quale non c'è la necessità di messa in sicurezza che invece riguarda i prati e i bastioni, dove è avvenuto l'incidente (e dove nel 2006 era già morto nello stesso modo un ragazzo di vent'anni).

Il Comune si sta preparando «ad affrontare di petto la questione Forte Belvedere», annuncia il neoassessore alla cultura Giuliano Da Empoli, che due giorni ha fatto un sopralluogo con i vigili e i dirigenti del servizio musei del Comune. In seguito al quale si è fatto l'idea, dice, che il caso Belvedere si possa «spacchettare» in due: da un lato la richiesta, da inoltrare al più presto all'autorità giudiziaria (che ha appena concluso le indagini, vedi articolo qui sotto), di un immediato dissequestro della Palazzina, «in modo da poterla riutilizzare anche in tempi rapidi». A cui far seguire, in un secondo momento, un'analoga richiesta per l'area esterna, dove, prima della riapertura, bisognerà rimediare alle gravissime insufficienze rilevate dalla Asl (illuminazione inadeguata, parapetti troppo bassi). Un progetto di messa in sicurezza è stato già preparato dalla direzione



Forte Belvedere: Da Empoli vorrebbe poter riaprire la palazzina. Foto piccola sopra: il punto dell'incidente

L'iniziativa

## Fiaccolata a un anno dalla morte di Veronica

A UN anno dalla tragedia del Forte Belvedere, gli amici di Veronica Locatelli ricorderanno con una fiaccolata l'amica morta il 15 luglio del 2008, proprio nel giorno del suo compleanno, precipitando da un camminamento non illuminato. Il titolo della manifestazione è «Porta un fiore a Veronica», il programma prevede la partenza alle 21,30 da piazza Signoria (concentrazione dei partecipanti dalle ore 21), e l'arrivo, attraverso

via Vacchereccia, Ponte Vecchio, Costa de' Magno- li, Costa S. Giorgio, fino al Forte Belvedere. Davanti al cancello - dove sono appesi la foto di Veronica e i tanti fiori incessantemente deposti dai cittadini - che da un anno delimita l'area messa sotto sequestro dalla magistratura. Qui verrà appeso uno striscione con scritto: «Giustizia per Veronica». La manifestazione è aperta a tutti. Info: [www.veronicalocatelli.it](http://www.veronicalocatelli.it).

cultura del Comune e approvato dalla soprintendenza, ma tenuto finora in attesa della conclusione delle indagini della Procura. E al momento nessuna voce di bilancio prevede di coprirne le spese, ancora da quantificare esattamente. Ma solo al momento: «Appena avremo via libera dalla magistratura» dice Da

Empoli «ci muoveremo anche su questo fronte», per esempio stornando fondi da qualcuno dei progetti lasciati in sospeso dall'amministrazione uscente. Per il Forte, insomma, garantisce l'assessore, «erisorse si possono e si devono trovare».

Non solo. Una volta risolta l'emergenza si tratterà di affronta-

re la vera questione di fondo: come «ripensare il Forte», per farne non più soltanto un contenitore di episodi culturali, ma «un luogo fondamentale per la cultura», una sorta di «logo» dell'offerta più qualificata di eventi e manifestazioni. «Una priorità assoluta per l'amministrazione» secondo Da Empoli, che sottolinea

come «non a caso» il sopralluogo al Forte sia stato fra le prime sue iniziative da assessore. E in agenda, per il prossimo futuro, c'è anche il problema dell'accessibilità: scartati i bussini (poco graditi agli utenti) e i megaparcheggi (improbabili nella zona) potrebbe tornare in ballo il progetto (di cui esiste al momento solo

uno studio di fattibilità) di scale mobili che da San Niccolò porterebbero fino al baluardo della Ginevra, ad appena 100 metri dal Forte, attraversando il giardino Vegni (di proprietà comunale). Costo: 1 milione e mezzo di euro, da realizzare in project financing (con ticket da 1 euro per 100 mila utenti l'anno per 30 anni).

L'inchiesta

Il gip Lupo ha chiesto alla procura di valutare la posizione di coloro «che hanno la gestione istituzionale» dell'edificio storico

## Nel mirino altri responsabili degli incidenti

FRANCA SELVATICI

E' PASSATO un anno da quando, nella notte fra il 14 e il 15 luglio 2008, Veronica Locatelli, 37 anni, artista, critica d'arte, salita al Forte Belvedere con fidanzato e amici per festeggiare il suo compleanno, è precipitata da un bastione sfracellandosi in un angolo buio del giardino di Boboli. Non sapeva che il 2 settembre 2006 uno studente romano di 20 anni, Luca Raso, ingannato dal buio, era precipitato nel vuoto. Non sapeva che quella sera qualcuno aveva dimenticato di accendere o aveva spento il faro che forse avrebbe illuminato il punto in cui, dopo essere salita su una



**A GIORNI**  
Il procuratore Giuseppe Quattrocchi deciderà entro pochi giorni sul dissequestro del Forte Belvedere: non si escludono nuovi indagati nell'inchiesta per la morte di Veronica Locatelli

delle basse balaustre che delimitano i prati, aveva messo il piede pensando fosse uno spicchio d'erba e cespugli. Erano invece le fronde degli alberi del giardino di Boboli, già in basso, oltre il parapetto. Il Forte Belvedere da allora è sbarrato, sequestrato dalla magistratura. L'inchiesta però è alle ultime battute e nei prossimi giorni la procura potrebbe decidere a chi contestare la responsabilità della morte di Veronica, e al tempo stesso disporre il dissequestro del monumento.

Da alcuni mesi i dirigenti della cooperativa Archeologia, a cui compete di vigilare su illuminazione e sicurezza della zona, sono indagati per omicidio col-

poso. Fra l'altro quella sera, in cui era in programma l'inaugurazione della mostra fotografica di La Chapelle, i visitatori del Forte erano molti di più dei 150 previsti dal piano per la sicurezza. Tuttavia i rilievi eseguiti dai tecnici del dipartimento di prevenzione della Asl, su incarico del pm Concetta Gintoli, hanno posto la questione se siano ravvisabili anche altre più ampie responsabilità, in primo luogo all'interno del Comune, proprietario del Forte. La Asl ha infatti rilevato una «carezza strutturale della illuminazione», che non garantisce sicurezza ma al contrario «inganna completamente la percezione visiva dei pedoni» e fa ap-

parire «il vuoto come pieno». Inoltre «la quasi totalità dei parapetti è al di sotto dell'altezza minima prevista» dalle norme di sicurezza. Cosa per anni invano segnalata dal professor Giorgio Bonsanti, che sollecitava l'installazione di parapetti metallici o reti anticaduta. Ma neppure dopo la morte di Luca Raso vennero presi provvedimenti, così che il gip Rosario Lupo ha chiesto alla procura di valutare le eventuali responsabilità «di coloro che hanno la gestione «istituzionale» del Forte». E' ciò che sta facendo proprio in questi giorni il procuratore Giuseppe Quattrocchi. A breve le decisioni e il probabile dissequestro del Forte.



I fiori al cancello

Fiori e striscioni per Veronica Locatelli sul cancello sbarrato di Forte Belvedere. A un anno dall'incidente che è costato la vita alla ragazza caduta dal bastione il 15 luglio si terrà una fiaccolata

## Belvedere verso il dissequestro, la Palazzina pronta a riaprire

Un anno fa la morte di Veronica. Si cercano altri responsabili. L'assessore Da Empoli pensa di riutilizzare il prima possibile la Palazzina: "Metteremo in sicurezza tutto l'edificio". Da Empoli: "Storneremo fondi per mettere il Forte in sicurezza"

di Maria Cristina Carratù



*In vista la possibilità di un dissequestro, anche se parziale, con conseguente riapertura del Forte Belvedere, cui la magistratura ha posto i sigilli dopo la morte di Veronica Locatelli, la ragazza precipitata nel vuoto per un percorso non segnalato. L'assessore alla cultura Da Empoli: "Lo metteremo in sicurezza. Per noi è una priorità". L'inchiesta sulla sua morte della giovane potrebbe allargarsi.*

L'estate entra nel vivo, e la «voglia del Forte» alimenta nostalgie inappagabili. A un anno dalla chiusura, dopo la morte assurda di Veronica Locatelli, la ragazza precipitata nel vuoto per un percorso non segnalato, il Belvedere è ancora sotto sequestro. Niente serate al fresco davanti al panorama più bello di Firenze, niente mostre, niente cinema all'aperto. Ma chissà che una riapertura, almeno parziale, non possa avvenire quanto prima, forse già nelle prossime settimane. Non di tutto il Forte, per ora, ma soltanto della Palazzina, per la quale non c'è la necessità di messa in sicurezza che invece riguarda i prati e i bastioni, dove è avvenuto l'incidente (e dove nel 2006 era già morto nello stesso modo un ragazzo di vent'anni).

Il Comune si sta preparando «ad affrontare di petto la questione Forte Belvedere», annuncia il neoassessore alla cultura Giuliano Da Empoli, che due giorni ha fatto un sopralluogo con i vigili e i dirigenti del servizio musei del Comune. In seguito al quale si è fatto l'idea, dice, che il caso Belvedere si possa «spacchettare» in due: da un lato la richiesta, da inoltrare al più presto all'autorità giudiziaria (che ha appena concluso le indagini, vedi articolo qui sotto), di un immediato dissequestro della Palazzina, «in modo da poterla riutilizzare anche in tempi rapidi». A cui far seguire, in un secondo momento, un'analogha richiesta per l'area esterna, dove, prima della riapertura, bisognerà rimediare alle gravissime insufficienze rilevate dalla Asl (illuminazione inadeguata, parapetti troppo bassi). Un progetto di messa in sicurezza è stato già preparato dalla direzione cultura del Comune e approvato dalla soprintendenza, ma tenuto finora in attesa della conclusione delle indagini della Procura. E al momento nessuna voce di bilancio prevede di coprirne le spese, ancora da quantificare esattamente. Ma solo al momento: «Appena avremo via libera dalla magistratura» dice Da Empoli «ci muoveremo anche su questo fronte», per esempio stornando fondi da qualcuno dei progetti lasciati in sospeso dall'amministrazione uscente. Per il Forte, insomma, garantisce l'assessore, «le risorse si possono e si devono trovare».



Non solo. Una volta risolta l'emergenza si tratterà di affrontare la vera questione di fondo: come «ripensare il Forte», per farne non più soltanto un contenitore di episodi culturali, ma «un luogo fondamentale per la cultura», una sorta di "logo" dell'offerta più qualificata di eventi e manifestazioni. «Una priorità assoluta per l'amministrazione» secondo Da Empoli, che sottolinea come «non a caso» il sopralluogo al Forte sia stato fra le prime sue iniziative da assessore. E in agenda, per il prossimo futuro, c'è anche il problema dell'accessibilità: scartati i bussini (poco graditi agli utenti) e i megaparcheggi (improponibili nella zona) potrebbe tornare in ballo il progetto (di cui esiste al momento solo uno studio di fattibilità) di scale mobili che da San Niccolò porterebbero fino al baluardo della Ginevra, ad appena 100 metri dal Forte, attraversando il

giardino Vegni (di proprietà comunale). Costo: 1 milione e mezzo di euro, da realizzare in project financing (con ticket da 1 euro per 100 mila utenti l'anno per 30 anni).

(05 luglio 2009)